

OGGI

12,30 Tg sportivo Raitre
18,00 Sportsera Raidue
19,45 Sport7 La7
20,00 Tg sportivo Raitre
20,30 Basket. Eurolega. Virtus Bo-Ida s. Wroclaw Tele+

20,45 Calcio. Champions L. Real Madrid-Roma Canale5
20,45 Calcio. Champions League. Inter-Rosenborg Stream
23,00 Pressing Champions League Rete4
0,40 Studio Sport Italia1
1,00 Vela. Louis Vuitton Cup Raidue



Il Newcastle spera grazie a Shearer

Un penalty realizzato da Alan Shearer (foto) continua a tenere in vita le speranze del Newcastle che, sconfitto nelle prime tre partite, ha rilanciato le sue ambizioni sfruttando al meglio il doppio turno casalingo prima battendo la Juventus e quindi la Dinamo Kiev. Ieri al St. James Park sono stati gli ucraini ad andare in vantaggio in apertura di ripresa con Shatskikh. Al 13' il pareggio di Speed e 11' dopo il rigore-partita dell'anziano ma sempre valido Shearer.

CHAMPIONS LEAGUE: I BIANCONERI LIQUIDANO IL FEYENOORD E PASSANO AL SECONDO TURNO

Di Vaio bum-bum scaccia la paura e spinge la Juve avanti in Europa

Doppietta del bomber ispirato da due precisi assist di uno scatenato Camoranesi. Grande spettacolo con tante occasioni da gol, Del Piero inventa ma spreca troppo

Marco Ansaldo

TORINO

È stata la partita di Marco Di Vaio, i cui gol spingono la Juve al secondo turno di Champions League con una giornata di anticipo. Ma nella notte del 2-0 al Feyenoord la Juve deve ringraziare soprattutto un argentino, sulla cui adattabilità a una grande squadra nutrivamo molti dubbi: non ci sembrava che Mauro Camoranesi potesse interpretare un ruolo più importante del maggiordomo in una commedia inglese. Il tempo, invece, gli sta dando ragione. Fu decisivo il suo gol a Rotterdam, lo sono stati altrettanto gli assist che hanno mandato per due volte in porta Di Vaio. Camoranesi non entrerà probabilmente nella galleria dei grandissimi italoargentini in bianconero che si apre con Sivori e Mumo Orsi, ma è un uomo utile e soprattutto uno specialista nel ruolo che manca sempre più spesso alle nostre squadre: l'ala. Mentre altri si attorcigliavano in giocate presuntuose, egli ha offerto l'essenziale, ha difeso la propria fascia e ha puntato l'area olandese mettendoci qualche serpentina che non guasta. La Juve ne ha tratto il massimo per una vittoria assai più sofferta di quanto dica il punteggio.

È stata una partita molto fisica negli scontri a centrocampo e nella rapidità dei contropiede, soprattutto juventini. A volte però la velocità si è trasformata in fretta ed è una delle ragioni per cui la Juve ha sprecato molte occasioni per segnare: un errore nell'ultimo passaggio, talora un controllo approssimativo, talora una conclusione indirizzata male hanno trascinato i bianconeri all'intervallo con un vantaggio di nessuna sicurezza. Gli olandesi mancavano di Pierre Van Hooijdonk, la loro punta più forte, e l'assenza li ha penalizzati in zona gol. Non per questo hanno smarrito la pericolosità, anzi hanno giocato meglio che in casa loro quando la Juve li soffocò a lungo. Cui, subito il gol di Di Vaio al 4' quando la difesa non s'era assestata, il Feyenoord ha condotto ben di più il gioco. Scambi rapidi, contrasti puntuali. Nel primo tempo il centrocampo della Juve si è trovato in difficoltà per un buon quarto d'ora in cui il pareggio sembrava nell'aria. Bombar-

Una vittoria sofferta al di là del risultato. Gli olandesi penalizzati dall'assenza pesante del bomber Hooijdonk

da, poderoso argentino le cui qualità balistiche non si sposano con il cognome, è tuttavia inesperto al 29' su un assist perfetto a pochi metri da Buffon e il portiere ha levato dalla porta due conclusioni abrasive di Lurling. Costui non compare nelle quattrocento trattative di mercato che affollano i giornali, dubitiamo che il suo nome circoli tra i sapienti direttori sportivi ma come esterno offensivo farebbe comodo a molte squadre e non solo di medio calibro: ha buoni piedi e si concentra al tiro, Thuram ha faticato a contenerlo.

Sulla destra la Juve ha subito le aggressioni più pericolose e quando Tudor s'è scambiato di posizione con Ferrara (che doveva seguire Bombarda) le falle si sono ampliate perché il croato, evidentemente, s'è appannato come difensore. È vero che la Juve ha goduto di almeno altrettante occasioni degli olandesi. Il gol era arrivato subito. Bravo Camoranesi a scattare sul filo del fuorigioco e a crossare di precisione per la testa di Di Vaio, appostato vicino alla porta. Poi al 9', su un'incursione di Thuram, Del Piero presumeva troppo e cercava la girata acrobatica invece del più semplice colpo di testa. La partita di Alex, al rientro, si sarebbe sbrigliata in un'alternanza di prodezze (bella semirovesciata al 42') e di iniziative velleitarie, votate al fallimento. Purtroppo per la Juve le seconde prevalevano e anche i tiracci al vento. Per il capitano una serata da dimenticare.

C'era, come capita da qualche tempo, un'approssimazione nell'ultimo tocco che mortificava i contropiede: Davids vinceva i contrasti e sbagliava i passaggi, Nedved era frenetico e impreciso sebbene dalla gran quantità di palloni che giocava cavasse alcuni acuti e si migliorasse nella ripresa. Se gli uomini di maggior

classe sbagliavano la misura, è molto che la Juve costruisse dalla mezz'ora in poi cinque occasioni nitide. Zoetebier (poi infortunato) smitizzava la leggenda dei portieri olandesi scarsi: dove non arrivava lui ci pensavano il palo colpito da Di Vaio al 40' su assist di Nedved e un paio di diagonali sballati da Di Vaio e Davids.

La ripresa cominciava con parecchi brividi e ci voleva Buffon a sventare al 6' una punizione di Paauwe all'incrocio dei pali. Non sappiamo come la Juve, in affanno evidente, avrebbe metabolizzato il pareggio. Scampato il pericolo, riprendeva lena nei contrattacchi finché, al 23', Nedved lanciava Camoranesi e l'argentino confezionava un'altra palla giusta per Di Vaio. C'era finalmente il modo di rilassarsi. Il Feyenoord era ancora pericoloso, la Juve di Del Piero sprecava altre fughe in attacco ma si capiva che la partita e la qualificazione erano ormai in cassaforte.

JUVENTUS (4-4-2) 2	FEYENOORD (4-4-2) 0
-------------------------------------	--------------------------------------

Buffon 7; Thuram 6 (26' st Iuliano 6), Ferrara 6,5, Tudor 5,5 (44' st Zambrotta sv), Birindelli 6; Camoranesi 7,5, Tacchinardi 6, Davids 6, Nedved 7 (37' st Moretti sv); Di Vaio 7, Del Piero 5.
All.: Lippi 6,5.

Arbitro: Veissière (Fra) 6,5.

Reti: pt 4' Di Vaio; st 24' Di Vaio.
Ammoniti: Ono, Rzaa, Tacchinardi, Bombarda.
Spettatori: 35.789, incasso di € 423.100



Marco Di Vaio va a esultare sotto la curva dopo aver realizzato il primo dei due gol al Feyenoord

Lippi: non brilliamo ma vinciamo

«Qualificarci in anticipo è un successo»
E «Viallino»: contento del mio contributo

TORINO

«Viallino» Di Vaio è raggiante: «Contento per i miei gol ma soprattutto perché sono serviti a qualificarci». L'obiettivo è dunque raggiunto con un turno di anticipo e la constatazione rende particolarmente soddisfatto Marcello Lippi il quale non ha difficoltà ad ammettere che il gioco della Juve al momento non è troppo elegante. «È vero - dice l'allenatore della Juve - la squadra non esprime una manovra piacevole ma occorre tener conto anche delle circostanze nelle quali affronta i vari impegni. Thuram, ad esempio, ha giocato nonostante un malessere di tipo influenzale, con tutti i fastidi che questo può comportare. Ci sono poi problemi di tipo diverso, legati ad esempio al recupero dei giocatori infortunati. In ogni caso, devo esprimere un sincero ringraziamento ai nuovi bianconeri per il modo in cui si sono inseriti nella formazione e

naturalmente ai vecchi che non fanno mai mancare il loro apporto».

In tale contesto viene da ricordare il fatto che Marcello Lippi già in passato aveva parlato più volte di «dosaggio di energie» per poter giustificare il turn-over cui deve ricorrere per affrontare impegni ravvicinati di campionato e coppe. Contro l'Udinese, ad esempio, aveva lasciato fuori Del Piero, Ferrara, Birindelli, Di Vaio e Camoranesi inserendo Zalayeta, Zambrotta e Fressi. Contro il Feyenoord, altri cambi: in campo Ferrara e Del Piero, Camoranesi e Di Vaio insieme a Birindelli e soprattutto Tudor che, non solo è rientrato tra i titolari, ma ha ripreso il suo posto in difesa per la prima volta in questa stagione.

Se Lippi guarda con ottimismo al presente, Moggi deve necessariamente pensare al futuro. Ad esempio sta pensando di riportare in bianconero alcuni gioiellini sparsi per l'Italia e, guarda caso,



Mauro Camoranesi, grande partita

due di loro li vedrà all'opera nelle prossime due partite di Modena e Piacenza prima di ricevere il Milan al «Delle Alpi». Si tratta dell'attaccante Giuseppe Sculli e del centrocampista Vincenzo Marsica che stanno disputando un grande campionato. Moggi sta studiando per loro un ritorno in grande stile.

Una curiosità: in tribuna vip ieri sera è stato visto anche il nuovo allenatore del Torino, Renzo Ulivieri. [a. b.]

LE PAGELLE

L'argentino super Si rivede Nedved

Fabio Vergnano

TORINO

BUFFON 7. Sulle palle a mezza altezza è strepitoso: per due volte Lurling lo mette alla prova e la risposta è sempre impeccabile e decisiva. Nel primo tempo lo salva Bombarda, che fallisce il gol a un passo da lui. Non è un buon segno per la Juve se nella ripresa deve subito rimediare con una paratona su Paauwe e in seguito ha tante opportunità di mettersi in mostra.

THURAM 6. Il fatto che i maggiori pericoli del primo tempo arrivino dall'inquinato della fascia sinistra olandese non deprime del tutto a suo favore. Più bravo a cercare la spinta offensiva che a chiudere a chiave la difesa (dal 26' st Iuliano 6).

FERRARA 6,5. Sbriga il suo lavoro con qualche affanno per le continue percussioni olandesi, a volte è costretto agli straordinari per mettere riparo alle incertezze di Tudor. Ma se si accende una mischia è sempre lui che ne esce vincitore.

TUDOR 5,5. A forza di dirgli che è un centrocampista, ora ci crede e si è dimesso da difensore. Ripartito dall'antico ruolo, sembra disorientato. Spesso in affanno nei recuperi, poco sciolto nei disimpegni. Finisce la partita da esterno destro (dal 44' st Zambrotta sv).

BIRINDELLI 6. La spinta sulla zona sinistra è nulla, cura la fase difensiva e non va mai in sovrapposizione a Nedved. Un compito tranquillo.

CAMORANESI 7,5. Partitona, il migliore in campo. Sfodera a più riprese la facilità di pallaggio che fa parte del suo repertorio sudamericano. Preciso nel piazzare la palla, offre i cross per il vantaggio e per il raddoppio. Sembra che si fidi poco di chi gli è accanto, perché quando ha la palla preferisce l'iniziativa personale allo scambio con i compagni. È sempre un prezioso grimaldello quando ci sono blocchi difensivi da forzare.

TACCHINARDI 6. Ammonito, eviterà il surgelamento a Kiev. A centrocampo c'è un movimento da ora di punta, fatica a dare incisività alla manovra.

DAVIDS 6. Fa impazzire la folla con piroette circensi, ma a parte farsi notare per il gran movimento non azzecca mai giocate decisive e, dopo una punizione deviata, sbaglia un gol in chiusura del primo tempo.

NEDVED 7. Quarto anello del centrocampo, gioca in una posizione di esterno sinistro da cui parte per incursioni che hanno il merito di non essere mai inutili. Poi Lippi lo sdogana e gli lascia di nuovo briglia sciolta. Così Pavel dà spesso alla sua serata con assist per gli attaccanti, mentre soltanto una prodezza del portiere gli nega il gol (dal 37' st Moretti sv).

DI VAIO 7. Quarto gol europeo per il Viallino, seconda doppietta dopo quella rifilata sempre in casa alla Dinamo Kiev. La zuccata vincente pare rendere più morbida la partita anche se poi la Juve si complica la vita. Centra il palo con una girata potente, nel secondo tempo ha occasioni che spreca per mancanza di cattiveria finché non si getta con furia inzaghiata sul pallone che gli recapita ancora Camoranesi.

DEL PIERO 5. La sosta per la ricarica delle batterie non gli ha giovato. Parte bene, cerca giocate difficili come se ormai tutto gli fosse dovuto. Il grave è che strada facendo fallisce anche le cose semplici costellando la sua serata di errori da matita blu.

IL FEYENOORD. Olandesi decimati dagli infortuni, ma molto combattivi. Bene il portiere Zoetebier (7) che un infortunio mette ko alla fine del primo tempo dopo che aveva dato un contributo determinante nel contenere il passivo. Molto brillante chi gli è accanto, perché quando ha la palla preferisce l'iniziativa personale allo scambio con i compagni. È sempre un prezioso grimaldello quando ci sono blocchi difensivi da forzare.

UN TURNO DI SQUALIFICA, ASSOLTO TOTI PERCHÉ L'ARBITRO HA VISTO TUTTO

La tv inchioda anche Maldini

MILANO

La prova tv fa un'altra vittima eccellente: Paolo Maldini, sospeso per una giornata dal giudice sportivo Maurizio Laudi. Salterà la partita casalinga di domenica, con la Reggina. Prosciolto, viceversa, Francesco Totti, perché il suo animalesco corpo a corpo con Stankovic è avvenuto sotto il controllo visivo dell'arbitro Paparesta, il quale interveniva fischiano un calcio di punizione a favore della Lazio.

L'episodio che ha inchiodato Maldini risale a Chievo-Milan di sabato: calcio da terra a Bierhoff, dopo l'entrata fallosa del tedesco, ammonito da Raccaluto. Visionando i filmati, Laudi ha ravvisato che «la sua reazione nel finale del contrasto con Bierhoff deve definirsi come estranea all'azione di gioco» e che «il fatto è sfuggito al controllo degli ufficiali di gara».

Maldini diventa così il quarto giocatore di serie A bloccato

dalla tv in sei giornate di campionato dopo gli juventini Tacchinardi (2 giornate) e Tudor (1) e l'interista Di Biagio (2). Domanda: perché, a parità di episodi, due turni a Tacchinardi e a Di Biagio, e uno solo a Maldini? Risposta: Tacchinardi non ha goduto dell'attenuante della provocazione. Nel caso di Di Biagio, che come Maldini reagì all'intervento falloso di un avversario (Davids, in Inter-Juve), i «scalottini» furono due e, per il giudice sportivo, più pericolosi di quello inferto dal capitano milanista. Ancora: gli atti incriminati sfuggirono a Collina (Inter-Juve) e Raccaluto (Chievo-Milan), in quanto l'uno coperto da Davids, l'altro da Bierhoff.

La sentenza su Maldini era stata preceduta da dure polemiche contro la prova tv - da impiegare, secondo alcuni, soltanto per episodi di particolare gravità - e dal duello rusticano Milan-Inter, con gli interessi a invocare a gran voce la par condicio Maldini-Di Biagio.

La polemica ha coinvolto anche un sito internet vicino all'addetto stampa dell'Inter che, come denunciato da «il Giornale», lunedì aveva indetto un sondaggio chiedendo in sostanza se Maldini andasse punito o se alla fine Galliani, «uno e trino» perché vicepresidente della Lega, sarebbe riuscito a salvarlo. Il Milan ha bollato questa iniziativa come «inquietante».

Il giudice ha inoltre sospeso in serie A per un turno l'altro milanista Pirlo, Caracciolo (Perugia) e Cossato (Chievo). Inibito il presidente della Roma Sensi fino al 4 novembre per aver rivolto nello spogliatoio «una frase irraguardosa» all'arbitro Paparesta al termine del derby capitolino. In serie B, sono sette i giocatori sospesi, tutti per un turno: Zeoli (Catania), Flachi (Sampdoria), Camoranesi (Salernitana), Italiano (Verona), Manichetti (Cagliari), Martinelli (Siena) e Troise (Napoli). [n. sor.]

PRIMA SCONFITTA IN EUROPA PER ANCELOTTI

Shevchenko non basta Il Milan 2 cede al Lens

LENS. Carlo Ancelotti schiera il Milan 2 e la differenza si vede. Dopo quattro vittorie, arriva la prima battuta d'arresto europea contro il Lens. Per Maldini e C. è anche la seconda sconfitta consecutiva: un campanello d'allarme, anche se il Milan era già qualificato alla seconda fase. Buono, comunque, l'avvio di partita dei rossoneri, grazie a un ritrovato Shevchenko. Alla seconda partita ufficiale della stagione, l'ucraino ha ritrovato perfettamente la via della rete: a segno sabato contro il Chievo, implacabile ieri sera.

Passato in vantaggio, il Milan ha creduto di poter amministrare l'incontro, ma ai francesi sono bastati dieci minuti per tornare in parità, grazie a una bella azione finalizzata di testa da Moreira. Nella ripresa, Ancelotti toglie Shevchenko e inserisce il giovane Borriello. Al 4' Helveg si fa rubare la palla da Utaka, che si presenta da solo in area e infila Abbiati per il definitivo 2-1.

LENS (4-4-2) 2	MILAN (4-4-2) 1
---------------------------------	----------------------------------

Warmuz 6,5; Coulibaly 6, Bak 6, Song 6,5, Rool 5,5; Bouha Diop 5,5 (12' st Coly 6), Keita 6,5, Coridon 6, Sibierski 6 (42' st Faye sv); Utaka 7, Moreira 7 (45' st Thomert sv). All.: Muller 6,5.

Arbitro: Barber (GB) 6

Reti: pt 31' Shevchenko, 41' Moreira; st 4' Utaka.
Ammoniti: Pirlo, Seedorf, Coly, Tomasson.